

# La pandemia e la confusione: oltre alla scienza serve la fiducia

L'Osservatorio Tecnologia e Società: per una persona su quattro il ruolo degli esperti è diventato negativo

di **Massimiano Bucchi**

L'avvio della crisi pandemica aveva rivelato, in Italia come in altri Paesi, la fragilità di luoghi comuni che vedono il grande pubblico facilmente preda di fonti informative poco affidabili e informazioni fasulle. Secondo i dati dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società, infatti, i cittadini avevano fatto ricorso (e attribuito valore) perlopiù a fonti istituzionali. Anche i giudizi sull'operato delle istituzioni locali e nazionali nella prima fase della pandemia erano largamente positivi, con punte di apprezzamento che superavano l'85% per la Protezione Civile e il 65% per il Governo (dati analoghi si registravano a livello internazionale).

A distanza di oltre sei mesi, nel pieno della cosiddetta «seconda ondata», il quadro è profondamente cambiato. Il giudizio dei cittadini è diventato più negativo su quasi tutti i soggetti coinvolti. La valutazione positiva della Protezione Civile, ad esempio, è diminuita di 18 punti percentuali

rispetto ad aprile; quella sul governo di 16 punti; quella sulle regioni di 21 punti. Quasi il 30% giudica oggi negativamente le decisioni e le misure messe in campo dalla propria regione.

Perde significativamente consensi anche l'operato dell'Oms, ed è più negativo anche il giudizio sui mezzi di informazione. Il dato più sfavorevole riguarda il giudizio sul ruolo degli esperti scientifici, crollato di 23 punti percentuali e oggi negativo per un italiano su quattro. Sempre più diffusa la percezione, già emersa ad aprile, che i numerosi interventi degli esperti abbiano creato confusione (62%).

Il dato forse più sorprendente, ma non inspiegabile in questo quadro, riguarda però l'atteggiamento verso i tanto attesi vaccini. Solo il 36% degli italiani dichiara che si farà vaccinare appena possibile. Una quota quasi identica (38%) dichiara di volersi vaccinare, ma non subito. Oltre uno su cinque non è intenzionato a farsi vaccinare.

Questi atteggiamenti non sono espressione di un generico scetticismo nei confronti della scienza, né dei vaccini in genere (in Italia li rifiuta solo il 4%) e neppure di un orientamento "negazio-

nista" nei confronti della gravità della minaccia pandemica (che caratterizza il 6,5% dell'opinione pubblica).

Il tema centrale è, appunto, quello della fiducia nelle istituzioni e nella capacità operativa dei soggetti chiave. Lo si è visto anche nelle difficoltà legate all'adozione dell'App "Immuni": non si può trattare il giorno prima il cittadino da delinquente irresponsabile e il giorno dopo pretendere fiduciosa collaborazione in un contesto in cui magari poi si devono attendere giorni per un tampone.

Istituzioni ed esperti scientifici avevano accumulato, tra marzo e aprile, un consistente capitale di fiducia. Purtroppo in questi mesi questo capitale è stato in parte dilapidato, in parte travolto dalla forza della seconda ondata. Occorre al più presto ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni, esperti e cittadini. Altrimenti non basterà il vaccino, quando arriverà, a portarci fuori da questa crisi.

## Chi è



● Ex ministro della Sanità etiopie, Tedros Adhanom, 55 anni, dal 2017 è direttore generale dell'Oms



Peso: 23%